

**LAVORO**  
**SINDACATO IN TRINCEA**

**“Qui c'è aria di governo autoritario”**

**Il segretario della Cgil: il centrodestra sostiene solo gli interessi delle imprese**

**Intervista**

**PAOLO BARONI**  
 ROMA

**Guglielmo Epifani**

“La norma sui precari? E' incostituzionale» dice Guglielmo Epifani. Che boccia tutta la politica economica del governo: «Tremonti parla di dialogo, ma poi fa come gli pare. E le modalità di lavoro del Parlamento sono quanto di meno trasparente e chiaro ci possa essere. Vengono presentati emendamenti a raffica e nessuno ha davvero la cognizione di quello che succede. Poi blindano tutto con le fiducie e le cose si vengono a conoscere solo dopo diversi giorni». In tutto questo il segretario della Cgil, impegnato in queste settimane anche nel braccio di ferro con Confindustria sul fronte dei contratti, vede un pericoloso «principio di autoritarismo».

Tremonti propone il «metodo Aspen»: non più riunioni di facciata, ma incontri cadenzati, con un'agenda molto definita, per mettere a confronto posizioni anche differenti in uno «spirito repubblicano»...

«Il governo predica bene e razzola male: Tremonti propone il dialogo mentre

in realtà sino ad oggi ha deciso tutto da solo. Contro i sindacati, contro le regioni sui tagli alla sanità, contro i comuni sull'Ici. Berlusconi, invece, dice che il suo è un governo di sinistra e però poi tutti gli atti sono contro i lavoratori, non si pensa agli anziani ed ai pensionati, si riducono i livelli essenziali di assistenza sanitaria, si disinveste in scuola, ricerca e innovazione. E si allarga la forbice ricchi-poveri».

**Dietro a questa specie di sanatoria anti-precari lei che disegno legge?**

«Quello di abbassare le tutele dei lavoratori, ed ora giustamente tutto il Paese si è indignato. E' la riprova che quando c'è da scegliere tra imprese e lavoratori questo governo sceglie le prime».

**Vogliono sanare l'emergenza-Poste...**

«Ma in questo caso, se eventualmente c'è una responsabilità, è dell'impresa. E' stata lei che ha commesso un abuso, non il lavoratore. E' uno strano modo di interpretare la giustizia: si aiuta chi ha commesso l'illegittimità e invece si colpisce chi è dalla parte della ragione. Ma poi si può fare un provvedimento solo per alcune aziende? Non sarà incostituzionale? E ancora: il provvedimento non sarà invece che magari potrà valere per tutti? Siamo di fronte ad un vero pasticcio».

**La maggioranza inserisce questo intervento nel processo di semplificazione...**

«In realtà è stato manomesso in moltissime parti l'accordo del 23 luglio, quello firmato anche da Confindustria, da Cisl e Uil, quello votato da 5 milioni di persone. Senza nessun confronto con chi quell'accordo ha firmato... In questo, e in tutto il resto, vedo un principio autoritario di questo governo: magari fosse un governo disposto al dialogo ed a un vero confronto».

**In questa situazione sente, come sostiene qualcuno, che in Parlamento manca una vera opposizione?**

«Si sente l'assenza di un pensiero autonomo e forte dell'opposizione. Ma queste

**La norma sui precari «È contraria alla Costituzione. E ora giustamente il Paese intero si è indignato»**

modalità adottate dal governo, in Parlamento e nel confronto con le istituzioni e le parti sociali, rendono più difficile il lavoro di tutti. Quando Tremonti dice spirito repubblicano di cosa parla? Non certo decidere contro Comuni e Regioni, che appartengono alla Repubblica al pari del governo».

**Si può fare punto e ripartire?**

«Questo dipende dal governo. Perché se va avanti così l'esecutivo prima o poi deraglia, socialmente e anche istituzionalmente. Su questo non ho dubbi perché sta creando troppe tensioni e troppe contraddizioni che prima o poi sono destinate a saltare. Se si vuole fermare, ovviamente, deve essere nelle condizioni di rivedere le scelte che ha fatto».

**Che ne pensa del «libro bianco» di Sacconi sul Welfare?**

«Andrà valutato con grande attenzione. Io ci leggo una contraddizione evidente: disegna un Welfare del futuro che ripropone un modello lavoristico stile Anni Settanta, tralasciando il Welfare della cittadinanza, e contemporaneamente riduce le tutele».

**Sulla la questione del possibile innalzamento dell'età oltre i 62 anni è scoppiata un'altra bagarre...**

«Allarme assolutamente fuori luogo. Le proiezioni infatti ci dicono che nel 2050 la spesa italiana e quella europea si riallineranno dopo 60 anni, segno che la nostra è più virtuosa. E' chiaro che, a seconda delle indicazioni demografiche, in futuro ci potranno essere dei problemi, ma andranno affrontati senza allarmismi».

**La precisazione di Sacconi non ha convinto?**

«Mi sembra che la strategia del governo

sia quella di buttare l'amo, poi di fare crescere un consenso per poi procedere. Poi magari fa una marcia indietro ma sempre tenendo la sua linea: quindi no, non mi rassicura per niente».

**Parliamo di statali, a giugno l'effetto Brunetta ha ridotto l'assenteismo del 20%. Che ne pensa?**

«Io propongo di fare una verifica attenta fra un anno. I nuovi dati dimostrano però quello che abbiamo sempre detto, che la situazione del pubblico impiego

non è omogenea ovunque: ci sono posti dove l'assenteismo è allineato al privato ed altri dove è più alto e dove il fenomeno va senz'altro combattuto. Bisogna evitare ogni forma di abuso però non si possono penalizzare quei lavoratori che si comportano correttamente e che sono la stragrande maggioranza. Segnalo poi che questo è il primo governo che con una finanziaria taglia gli stipendi dei dipendenti pubblici falcidiando le indennità ed i premi».

**Con queste premesse come arrivate all'incontro di domani col governo?**

«Non si arriva bene. Credo che il governo proporrà a tutti i soggetti di lavorare ad un patto per lo sviluppo mentre fino ad adesso ha solo tagliato le risorse, investimenti, diritti e tutele. Poi dal mio punto di vista c'è un altro elemento: fino ad ora le richieste di interventi sul fronte fiscale non hanno avuto alcuna risposta. Nessuna attenzione ai redditi dei lavoratori dipendenti, ad anziani e pensionati».

**Non basta dire dividiamo quello che arriverà dalla crescita futura?**

«No. Perché lo slogan del governo va rovesciato: restituire, sostenere i consumi adesso per crescere un po' di più domani».

**Con Confindustria resta il nodo dell'inflazione.**

«Su questo le posizioni sono ancora distanti: stiamo ragionando su un indice europeo ma loro propongono di sottrarre il peso del costo dell'energia, non ha senso. L'inflazione è quella per tutti, lavoratori e imprese: colpisce tutti allo stesso modo. Comunque andiamo avanti perché anche noi siamo interessati ad un accordo a patto però che si superino questi ed altri problemi».

**IL VERO DISEGNO**  
Vogliono abbassare le tutele di tutti i dipendenti

**TROPPE TENSIONI**  
La maggioranza deraglierà socialmente e istituzionalmente

**SACCONI E LE PENSIONI**  
Il problema non c'è ma il centrodestra prova a sollevarlo

**DIALOGO AUTENTICO**  
Ci interessa avviarlo ma non tocca a noi cambiare posizione

## Ha detto di loro

### Tremonti

Fa finta di cercare il dialogo, mentre finora ha deciso tutto da solo



### Marcegaglia

È stato manomesso l'accordo del 23 luglio firmato da Confindustria



### Berlusconi

Il suo governo vorrebbe essere di sinistra? Tutti i suoi atti sono contro i lavoratori



### Guglielmo Epifani

guida il maggiore sindacato italiano dal 20 settembre del 2002 È succeduto a Sergio Cofferati

